

Gestione dei flussi d'ingresso con la previsione delle richieste di nulla osta a partire dal 2 dicembre 2023

Il Consiglio dei Ministri aveva approvato, in esame preliminare, il Dpcm con la “Programmazione dei **flussi d'ingresso** legale in Italia dei lavori stranieri per il triennio 2023-2025”.

Nella Gazzetta Ufficiale Generale n.231 del 03-10-2023 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2023, che prevede le quote per i lavoratori ammissibili in Italia.

Nella finalità di promuovere l'immigrazione legale, il decreto **incrementa le quote** di ingresso regolare per motivi di lavoro ed estende le categorie professionali e i settori produttivi coinvolti.

Tale decreto dovrebbe favorire la progressiva riduzione del divario tra l'entità dei flussi di ingresso e il **fabbisogno** del mercato del lavoro rilevato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in base a una programmazione, in logica incrementale nel triennio, coerente con la **capacità di accoglienza** e di inserimento dei lavoratori stranieri nelle comunità locali.

Inoltre sono stati estesi i settori economici considerati nella programmazione dei flussi di ingresso. Il DPCM è anche finalizzato al potenziamento degli strumenti di formazione nei Paesi di origine dei lavoratori stranieri agevolando anche accordi e intese per il transito dei flussi migratori verso l'Italia.

Si incentiva inoltre l'ingresso di lavoratori con alta professionalità.

Ingressi in quota

L'articolo 5 del DPCM prevede che sono ammessi in Italia, per motivi di lavoro subordinato stagionale e non stagionale e di lavoro autonomo, i cittadini stranieri residenti all'estero entro le seguenti quote complessive:

- a) **136.000 unità per l'anno 2023;**
- b) 151.000 unità per l'anno 2024;
- c) 165.000 unità per l'anno 2025.

Vengono inoltre previste delle particolari ammissioni, nell'ambito delle quote complessive per motivi di lavoro subordinato non stagionale nei **settori** dell'autotrasporto merci per conto terzi, dell'edilizia, turistico-alberghiero, della meccanica, delle telecomunicazioni, dell'alimentare, della cantieristica navale, del trasporto passeggeri con autobus, della pesca, degli acconciatori, degli elettricisti e degli idraulici e di lavoro autonomo, cittadini stranieri residenti all'estero. Da notare come sia stata ampliata tale platea con l'inserimento anche della professione degli elettricisti ed idraulici.

Nell'ambito delle quote indicate vengono previste delle "preferenzialità" per i lavoratori **cittadini** di Stati che promuovono per i propri cittadini campagne mediatiche aventi ad oggetto i rischi per l'incolumità personale derivanti dall'inserimento in traffici migratori irregolari.

All'interno delle quote sono inoltre stati previsti gli inserimenti di lavoratori subordinati non stagionali nello specifico settore dell'assistenza familiare e socio-sanitaria per 9.500 unità annue per il 2023, 2024, 2025.

Come detto, dall'analisi dei fabbisogni, si è rilevato una particolare necessità di lavoratori per il trasporto passeggeri con autobus e per la pesca, che vengono aggiunti. Si confermano per il lavoro autonomo e subordinato non stagionale i settori dell'autotrasporto merci per conto terzi, dell'edilizia, turistico-alberghiero, della meccanica, delle telecomunicazioni, dell'alimentare, della cantieristica navale; per il lavoro subordinato stagionale i settori agricolo e turistico-alberghiero.

Settore agricolo

Nell'ambito delle quote indicate viene riservata prioritariamente, per il settore agricolo , una quota di **40.000** unità nel 2023, 41.000 unità nel 2024 e 42.000 unità nel 2025 di lavoratori stranieri, cittadini dei Paesi specificatamente previsti:

Albania, Algeria, Bangladesh, Bosnia-Erzegovina, Corea (Repubblica di Corea), Costa d'Avorio, Egitto, El Salvador, Etiopia, Filippine, Gambia, Georgia, Ghana, Giappone, Giordania, Guatemala, India, Kirghizistan, Kosovo, Mali, Marocco, Mauritius, Moldova, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Perù, Repubblica di Macedonia del Nord, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Sudan, Tunisia, Ucraina.

Le istanze di nulla osta all'ingresso in Italia per lavoro stagionale anche pluriennale, devono in questo caso essere presentate dalle organizzazioni professionali dei datori di lavoro della Confederazione nazionale coltivatori diretti, della Confederazione italiana agricoltori, della Confederazione generale dell'agricoltura italiana, della Confederazione di produttori agricoli e dell'Alleanza delle cooperative italiane (Lega nazionale delle cooperative e mutue, Confederazione cooperative italiane e Associazione generale cooperative italiane). Le organizzazioni richiamate si assumono la responsabilità di portare sino alla conclusione del procedimento di assunzione dei lavoratori con l'effettiva sottoscrizione dei rispettivi contratti di lavoro (con annesse comunicazioni).

Termini di domanda del nulla osta

I termini per la presentazione delle richieste di nulla osta al lavoro per gli ingressi nell'ambito delle quote per lavoro subordinato, stagionale e non, e per lavoro autonomo di cui agli articoli 6 e 7 decorrono per l'anno 2023 dalle ore 9,00 del 2 dicembre 2023 (sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del DPCM) fino a concorrenza delle rispettive quote o, comunque, entro il 31 dicembre 2023. Si assisterà quindi ad una corsa al nullaosta, vista comunque la sproporzione rispetto al fabbisogno (seppure attenuata da questa ridefinizione delle quote).